



Dal 18 al 25 agosto 2010

Uno sconosciuto alla porta

Tra Romania e Repubblica di Moldavia, viaggio ai confini dell'Europa



di Debora Sanguinato - VIS, Settore Campagne & Educazione allo Sviluppo e Diritti Umani

I romeni sono, insieme ai bulgari, gli ultimi entrati nell'Unione Europea, e detengono il primo posto nella lista delle popolazioni straniere vissute dagli italiani con maggiore ostilità. La scarsa considerazione, ieri appannaggio di marocchini e albanesi, oggi è "caratteristica distintiva" dei cittadini romeni e la situazione si aggrava quando i cittadini romeni sono di etnia Rom.

Nonostante il fenomeno dell'immigrazione sia quello attualmente più rilevante nella società italiana, non risulta ancora radicata nel Paese quella mentalità di apertura e di accoglienza necessaria nel gestire i flussi migratori di massa e i relativi problemi.

Si può avere strutturalmente bisogno dell'immigrazione senza volere gli immigrati?

Obiettivo della Settimana EaM 2010 è quindi provare a invertire la rotta, entrare nella casa del vicino della porta accanto per scoprire i motivi che lo hanno spinto a "cambiare" abitazione trasferendosi in un "quartiere" ancora poco ospitale:

- alto tasso di bambini che vivono negli orfanotrofi e di bambini e ragazzi di strada con problemi di abu-

si, droghe e sfruttamento del lavoro minorile

- elevata percentuale di famiglie con dipendenze da alcool
- assenza di politiche sociali di sostegno da parte delle istituzioni
- discriminazione ed emarginazione della popolazione rom.

Queste le cause che hanno spinto nel 1996 i Salesiani del Veneto ad entrare in Romania. Una scelta trasformata in impegno concreto attraverso l'apertura di due opere, una a Costanza e l'altra a Bacău. Oggi a Bacău i Salesiani offrono una ampia proposta educativa di formazione professionale con una cura attenta anche al tempo libero dei giovani che frequentano le loro scuole e che abitano il territorio. A Costanza, invece, i Salesiani del Centro giovanile accolgono giovani e ragazzi con l'obiettivo di toglierli dalla fame e dai pericoli della strada.

Invertire la rotta ci permetterà di scoprire nella **Romania** un Paese dalla forte ricchezza culturale e di tradizione storica, dove continuano a permanere tracce indelebili del grigio periodo comunista.

Il Paese dei "servizi segreti" caratterizzato da una tradizione storico-culturale dell'arte circense e di artisti di strada. Terra dei duemila monasteri, ricca culturalmente e artisticamente, area sacra a cielo aperto, protetta dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità.

La Romania, terra protagonista di "annessioni e separazioni" che porta ancora con sé l'eredità storica della vicina Russia e continua a rimanere vicina "indifferente" di quella che oggi prende il nome di **Repubblica della Moldavia**. Infatti lo scenario poli-

tico che si delinea all'interno della Repubblica della Moldavia, ex-repubblica sovietica, è fortemente condizionato dalla relazione socio-economica con la vicina Romania. Con capitale Chisinău (*Kishinev in russo*), la Repubblica della Moldavia vive una dimensione politica interna molto complessa grazie alle rivendicazioni di due stati autonomi interni: la Transdniestria e la Gagauzia.

L'attuale entità politica della Transdniestria (*Pridnestrovskaja Moldavskaia Respublika - PMR*), è solo una piccola parte di un territorio noto geograficamente come Transdniestria, e che oggi si trova per la maggior parte in Ucraina. Mentre l'area autonoma della Gagauzia, nel sud della Repubblica della Moldavia, è abitata dal gruppo etnico di lingua turca dei gagauzi e formata da due diversi distretti e comunità attigue.

Un territorio abitato da tante etnie minori dove nessuno prevale o ha la maggioranza in prevalenza romena, come nel resto del Paese.

Un territorio, quello della Transdniestria, che pur essendo composto da meno di un quinto del territorio e degli abitanti del Paese, controlla oltre il 40% delle sue risorse industriali.

Tutti e cinque i principali gruppi etnici

della Repubblica di Moldavia sono cristiani ortodossi, inclusi i gagauzi (cosa che fa della Gagauzia, curiosamente, l'unico stato cristiano turco del mondo).

Dal settembre 2005 i Salesiani, con l'inaugurazione dell'opera di Chisinău, si sono aperti anche al territorio della Repubblica della Moldavia, di cui Chisinău è capitale. Una presenza discreta, di conoscenza e contatto della realtà locale ed ecclesiale al fine di conoscere usi e abitudini e di imparare la lingua. L'opera di Chisinau si sviluppa su tre filoni: animazione esterna sul territorio, centro di formazione e centro giovanile, un luogo educativo che dà al quartiere la testimonianza di un ambiente sano e accogliente.

Ma qual è il ruolo della religione in questo complesso scenario etno-linguistico, politico ed economico?

La fede ortodossa sembra tuttora l'unico fattore che lega insieme gli abitanti di tutto lo stato, modella le abitudini sociali, i comportamenti civili e l'autocoscienza di intere nazioni. L'esperienza della Repubblica della Moldavia è significativa per comprendere le difficoltà e il valore della coesistenza in una società complessa, e il ruolo che la fede può avere nel raggiungimento della pace. ■

Settimana di educazione alla mondialità

Ogni anno il VIS organizza una settimana di formazione - a volte stanziale, negli ultimi anni sempre più spesso itinerante - rivolta ad adulti e ragazzi di diversa provenienza formativa. Viene approfondita ogni anno una delle molteplici tematiche oggetto dei grandi "avvenimenti" internazionali per favorire, nei partecipanti, un'acquisizione di consapevolezza in merito alle motivazioni socio-politiche spesso generatrici dei grandi contrasti internazionali e alla possibilità di divenire "difensore dei diritti umani" attraverso la trasmissione/diffusione di un pensiero di pace.

La settimana di educazione alla mondialità è arrivata alla sua ventunesima edizione.